

Il Giornale di Sicilia 11 Marzo 2000

Per Del Turco il caso non è chiuso: “Ora ci dica dove sono i soldi dei clan”

MILANO. «Adesso restituisca il denaro della mafia. Credo che, per tranquillizzare l'opinione pubblica, l'unica vera dimostrazione che Brusca abbia davvero intenzione di collaborare attivamente con la magistratura potrebbe essere questa». Il presidente della commissione Antimafia Ottaviano Del Turco sceglie di bandire sul nascere qualsiasi ideologismo sulla questione: «Credo che non ci sia nessuna figura, sulla terra, che possa decidere di un pentimento. Forse nemmeno il Papa. Io non ci scommetterei neanche un soldo. In realtà Brusca ha fatto i suoi conti: è un uomo giovane, che camperà a lungo. E' chiaro che gli conviene collaborare. Quando si tratta di mafiosi e collaboranti, abbiamo imparato che nessuna decisione è irreversibile. Per ora va bene così, poi vedremo».

Eppure Brusca, come dichiarante ha già servito diverse polpette avvelenate alla magistratura.

“E' vero. Appena arrestato tentò di coinvolgere con la mafia persino Luciano Violante. Ci fu una reazione orgogliosa e sdegnata da parte dell'intero mondo politico e dell'opinione pubblica, che fermò sul nascere quel tentativo. Insomma, ormai c'è una maturazione collettiva verso queste faccende , che evita alcuni rischi del passato”.

Il problema resta per quanto riguarda la magistratura. Dovrà ascoltare Brusca e credergli.

«Ma proprio i giudici, per primi, sono cambiati. Io credo che alcune leggerezze commesse in passato non potranno essere più ripetute. Anche la magistratura ha imparato e capito come agire. Basti pensare che Brusca non uscirà di galera, e di anni dietro le sbarre ne sconterà parecchi. Al limite eviterà i rigori del 41 bis. Ma l'appannaggio mensile concessogli, è di appena 500 mila lire».

Tanto quanto prende un anziano con la pensione minima.

« Si, ma bisogna valutare cosa vuol dire questa cifra per uno come Brusca. Lui era uno che abitava ai piani alti della mafia, mica un peone. Quando è stato arrestato stava ordinando, col proprio cellulare, camicie di seta con le sue iniziali dal miglior camiciario di Palermo. Se si pensa che a Balduccio di Maggio, il suo peggior nemico, sono stati dati 500 milioni, e a

lui 500 mila lire, si capisce quanto Brusca abbia accettato di umiliarsi, e quanto i giudici abbiano imparato a gestire queste vicende».

Cosa potrà dirci che già non sappiamo?

«Brusca è uno che nella mafia era inserito a livello direttivo. Potrà rivelarsi utile proprio per approfondire i tanto famigerati rapporti di Cosa nostra con la politica».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS